

Presentazioni

La Provincia di Como ormai da molti anni profonde il suo impegno nella difesa e nella valorizzazione del patrimonio artistico del territorio sia con interventi di restauro sia con l'organizzazione di convegni su personaggi significativi della storia dell'arte, che si sono imposti oltre i confini locali. Al riguardo, basti pensare alle giornate di studio nei lontani 1956 e 1957 a Villa Monastero di Varenna, sui Magistri Comacini, dirette da Edoardo Arslan e a quelle, sempre a Villa Monastero, nel 1961, su «Premesse per un repertorio sistematico delle opere e degli artisti della Valle Intelvi», dirette da Maria Luisa Gatti Perer.

Per affrontare con adeguato rigore le tematiche artistiche, l'Amministrazione Provinciale ha avviato da tempo e con successo (ricordiamo la pubblicazione del volume, prezioso per contenuto e iconografia, «La pittura tra Quattro e Cinquecento in Alto Lario» e il relativo convegno itinerante) una collaborazione con l'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda e ha da poco iniziato un fattivo dialogo con l'Associazione di cultura Villa Vigoni di Menaggio (citiamo il seminario su «Terragni e l'architettura tedesca degli anni Venti e Trenta»).

Con l'apporto culturale, organizzativo e progettuale di entrambi, l'Assessorato provinciale alla Cultura ha promosso nel 1990 il convegno «Barocco lombardo / Barocco europeo», con la partecipazione di specialisti italiani e tedeschi, sotto la direzione scientifica della professoressa Maria Luisa Gatti Perer.

Come è tradizione — una tradizione che nasce dalla consapevolezza di offrire al pubblico interessato ricerche e studi di prim'ordine — la Provincia ha ora voluto collaborare alla pubblicazione degli atti di tale convegno su un numero speciale della rivista «Arte Lombarda», che gli amanti e gli esperti di arte ben conoscono.

L'opera si colloca cronologicamente dopo gli atti su Pellegrino Tibaldi e, se sarà possibile organizzare il convegno, prima di quelli su Leone Leoni, in un'ideale continuità di cultura e di spirito, per valorizzare il patrimonio storico e artistico della nostra comunità, a testimonianza del ruolo determinante assunto dai comaschi nella storia dell'arte lombarda.

Anna Maria Bassi
Presidente Provincia di Como

Domenico Galbiati
Assessore alla Cultura
Provincia di Como

Dal 2 al 5 aprile 1990 è stato organizzato dalla Villa Vigoni, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Como e l'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, il Convegno «Barocco lombardo / Barocco europeo». Vi hanno partecipato esperti studiosi tedeschi e italiani e 18 borsisti che hanno contribuito al successo dell'incontro con una serie di interessanti relazioni.

Questa manifestazione ha dato al Centro italo-tedesco Villa Vigoni l'opportunità di dimostrare il suo interesse per le zone limitrofe e il loro patrimonio artistico e culturale. Nel testamento del cittadino italiano Don Ignazio Vigoni, deceduto nel 1983, è stato espresso il desiderio che la Villa Vigoni diventasse «sede di un centro di alta cultura italo-tedesca»: la Villa Vigoni avrebbe dovuto assumere una funzione di intermediario fra la cultura italiana e quella tedesca e diventare un centro di scambio culturale fra i due Paesi. In questo modo egli intendeva ridare vita alla tradizione italo-tedesca della sua famiglia, una tradizione che risale al suo antenato Heinrich Mylius e a Goethe.

In questo senso abbiamo impostato la nostra attività attuale e futura e speriamo di dare ulteriori contributi alla ricerca nel campo della storia dell'arte lombarda e al suo significato per l'Europa.

Paul Harro Piazzolo
Fondazione Villa Vigoni
Lovenno di Menaggio